



SCHEDA ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO ASSOCIATO AL PROGRAMMA

TITOLO DEL PROGETTO:**Basilicata Solidale****SETTORE E AREA DI INTERVENTO:**

A – Assistenza,
04 - Pazienti affetti da patologie temporaneamente e/o permanentemente invalidanti e/o in fase terminale

DURATA DEL PROGETTO:

12 mesi

OBIETTIVO DEL PROGETTO:

Il presente progetto contribuisce in maniera significativa alla piena realizzazione del programma **REWIND Basilicata**, ponendosi lo scopo di rafforzare il sistema della mobilità sociale sul territorio di riferimento, grazie alla presenza dei giovani in SCU in affiancamento ai volontari esperti.

In particolare, si collega funzionalmente all'obiettivo di sviluppo dell'Agenda 2030 "Assicurare la salute e il benessere per tutti a tutte le età" (SDG 3) contribuendo all'ambito scelto, f) "Rafforzamento della coesione sociale, anche attraverso l'incontro tra diverse generazioni e l'avvicinamento dei cittadini alle istituzioni" del programma REWIND Basilicata.

La compresenza di ben quattro enti di accoglienza, che hanno condiviso il processo di ideazione e scrittura del progetto, rappresenta la prosecuzione di un'azione di rete e di coprogettazione che nel mondo ANPAS è attivo da tempo e che rappresenta un forte esempio di messa in comune di competenze ed esperienze, nonché di ottimizzazione delle risorse della rete stessa ai fini del raggiungimento di un obiettivo unico e condiviso.

Quale primo importante risultato dell'azione di coprogettazione, l'obiettivo generale di progetto è individuato nel **ridisegnare il sistema di servizi di aiuto e supporto** alle persone con bisogni speciali (per presenza di disabilità, di patologie croniche o temporanee, avanzata età, svantaggio economico) e alle loro famiglie, nei differenti contesti e momenti della vita quotidiana, con particolare attenzione a quelle situazioni che necessitano di supporto e assistenza continui e quotidiani, come le persone con disabilità o pazienti che hanno bisogno di frequenti spostamenti da e verso gli ospedali, grazie all'abbattimento delle barriere sociali e il loro incoraggiamento alla partecipazione ad attività sociali che sostengano e promuovano la loro autostima; corollario di tale obiettivo generale è sensibilizzare le comunità locali ai temi dell'inclusione sociale delle persone con bisogni speciali, oltre che promuovere tra i giovani in servizio civile una riflessione sui valori della cittadinanza attiva e partecipata.

Gli obiettivi specifici individuati sono i seguenti:

- Assicurare risposta alle richieste di mobilità ed assistenza verso i centri

ospedalieri anche di altre regioni;

- Garantire la fruibilità delle strutture di degenza e lungo-degenza per anziani e disabili, nell'ambito territoriale di riferimento;
- Coinvolgere i fruitori dei servizi e le loro famiglie in attività di tipo socio/ricreativo, organizzate per e con loro.
- Permettere pari partecipazione alle opportunità di crescita personale e delle proprie competenze a tutti i giovani, inclusi coloro che si trovano in situazione di fragilità sociale dovuta alla bassa scolarizzazione o a motivi di natura economica.

Numericamente, i risultati che ci si attende di raggiungere sono i seguenti:

- Aumento dell'attuale numero di trasporti con ambulanza valutabile in una percentuale superiore al 5%;
- Aumento del 20% dell'attuale numero dei trasporti di pazienti emodializzati;
- Aumento dal 30% al 40% della copertura delle richieste di trasporto sanitario, non previsto da nessuno dei servizi sociali comunali, e che viene richiesto esclusivamente alle associazioni del territorio (taxi sanitario, trasporto disabili, etc.), quasi sempre in orario diurno.

In termini pratici avremo un aumento dei cittadini che potranno risolvere le esigenze primarie di tutela della propria salute.

Riteniamo che il nostro progetto possa essere strategico anche per i giovani volontari che grazie al servizio potranno trovare lo stimolo per sviluppare i propri talenti e scoprire quanto la relazione interpersonale possa essere di aiuto per incrementare qualitativamente i propri percorsi personali e professionali.

La tabella seguente riepiloga obiettivi, risultati e indicatori in maniera più dettagliata:

Obiettivo	Risultato	Indicatori
Ridisegnare il sistema di servizi di aiuto e supporto alle persone con bisogni speciali e alle loro famiglie, nei differenti contesti e momenti della vita quotidiana, con particolare attenzione a quelle situazioni che necessitano di supporto e assistenza continui e quotidiani, come le persone con disabilità o pazienti che hanno bisogno di frequenti spostamenti da e verso gli ospedali	<ul style="list-style-type: none">▪ Pianificazione del servizi di aiuto e supporto▪ Potenziamento dei servizi di informazione▪ Aumentata qualità dei servizi	<ul style="list-style-type: none">▪ Numero e tipologia di mezzi utilizzati▪ Numero di chilometri percorsi▪ Numero e tipologia dei servizi richiesti▪ Numero di volontari coinvolti▪ Numero di persone assistite▪ Numero e tipologia delle informazioni richieste▪ Livello di soddisfazione delle persone assistite

Obiettivo	Risultato	Indicatori
Abbatte le barriere sociali per le persone con bisogni speciali e le loro famiglie, incoraggiandole alla partecipazione ad attività sociali che sostengano e promuovano la loro autostima	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Maggiore partecipazione attiva di persone con bisogni speciali ad attività sociali ▪ Maggiore iniziativa nelle persone con bisogni speciali 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Numero e tipologia di attività sociali che vedono coinvolte persone con bisogni speciali ▪ Numero e tipologia dei servizi richiesti che vedono coinvolte persone con bisogni speciali ▪ Numero di volontari coinvolti ▪ Livello di soddisfazione delle persone assistite
Sensibilizzare le comunità locali ai temi dell'inclusione sociale delle persone disabili o con bisogni speciali	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Maggiore informazione e sensibilizzazione sulle tematiche del progetto ▪ Aumento sensibilità ai temi del progetto ▪ Aumento consapevolezza dei servizi e strumenti a disposizione delle persone con bisogni speciali 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Numero di persone con bisogni speciali direttamente coinvolte nell'organizzazione degli eventi ▪ Qualità e tipologia di materiale informativo prodotto ▪ Livello qualitativo dei contenuti ▪ Numero di soggetti, famiglie, Associazioni ed Enti raggiunti dal materiale informativo ▪ Numero di richieste di informazioni sui servizi delle Associazioni pervenute
Promuovere tra i giovani in servizio civile una riflessione sui valori della cittadinanza attiva e partecipata	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Maggiore informazione sulle potenzialità dei progetti di Servizio Civile Universale ▪ Maggiore richiesta di partecipazione nei progetti di Servizio Civile Universale ▪ Inclusione di giovani con minori opportunità 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Numero di richieste di informazioni sui progetti di Servizio Civile Universale pervenute ▪ Livelli di partecipazione dei giovani in iniziative di promozione del presente progetto e, in generale, del Servizio Civile Universale ▪ Livelli di partecipazione dei giovani con minori opportunità

Il progetto prevede anche la partecipazione di giovani con minori opportunità, rispondendo all'obiettivo specifico della pari partecipazione alle opportunità di crescita personale e delle proprie competenze per tutti i giovani, grazie al coinvolgimento di almeno 4 giovani che si trovano in situazione di fragilità sociale dovuta alla bassa scolarizzazione.

ATTIVITÀ D'IMPIEGO DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

In una prima fase, di inserimento, verrà illustrato loro l'organigramma associativo, verranno presentate le diverse figure di riferimento presenti in Associazione, illustrate le attività di cui si occupa l'Associazione e verrà definito il ruolo dei volontari del Servizio Civile all'interno della compagine associativa.

Questa prima fase sarà seguita da un periodo di formazione, così come indicato successivamente nello specifico punto, in cui i ragazzi riceveranno le nozioni indispensabili al fine di poter svolgere in modo ottimale e con estrema professionalità il loro servizio.

Una volta concluso l'iter formativo i ragazzi saranno impiegati nelle diverse attività associative, così come di seguito descritte.

Contemporaneamente alla fase di formazione specifica incominceranno un periodo di "tirocinio/affiancamento" entrando a fare parte degli equipaggi, nei trasporti così detti ordinari (sociali e sanitari), in qualità di osservatori dapprima e poi come appoggio all'autista così da osservare ed imparare le manovre tecniche necessarie oltre che relazionarsi con gli utenti e i pazienti trasportati.

Per tutta la durata del progetto ma soprattutto nei primi mesi, essi manterranno, un ruolo di collaborazione con il personale Volontario e/o Dipendente di ciascuna Associazione nello svolgimento delle attività sotto specificate. Sono previste anche alcune attività in sede come, ad esempio, il centralino dove i volontari SC saranno affiancati da operatori esperti in questo tipo di mansione. Questa tipologia di servizio riveste una grande importanza in quanto spesso l'utenza chiama in associazione per avere una possibilità di dialogo e di compagnia chiedendo di rompere quei circoli di solitudine che sovente attanagliano le persone anziane.

Riepiloghiamo di seguito i **ruoli** nei quali i giovani in Servizio Civile saranno coinvolti:

- **accompagnatore nei trasporti sanitari assistiti:** I giovani in Servizio Civile, in affiancamento al personale dell'associazione, avranno il compito di assistere e aiutare gli utenti durante il trasporto, attivando positivamente con questi un rapporto che punti ad alleviare per quanto possibile l'ansia che solitamente accompagna gli utenti durante i trasporti. Ai volontari del Servizio Civile, così come previsto per gli altri componenti gli equipaggi, verrà richiesto un impegno che riguarda tutti gli aspetti legati all'espletamento del servizio. Massima importanza è data, e massimo impegno è richiesto, alla tutela della dignità delle persone utenti del servizio e delle loro famiglie, mantenendo un atteggiamento rispettoso verso la condizione degli utenti ma anche attento a non far sì che si possa accentuare la percezione di una condizione "anormale". I giovani impareranno la capacità di dare innanzitutto valore alla persona lasciando in secondo piano la condizione sociale, fisica o mentale che ne determina la sofferenza.
- **autista nei trasporti sanitari assistiti:** se richiesto, se in possesso di patente adeguata e previo il superamento di una prova interna di guida, effettuata sotto la supervisione del responsabile parco mezzi della sede dove opera, dopo un necessario periodo di affiancamento, i giovani in Servizio Civile potranno guidare i mezzi associativi assegnati alle attività di trasporto. Per questo ruolo valgono tutte le precisazioni fatte per gli accompagnatori relative al rispetto della persona trasportata e della sua condizione di fragilità.
- **centralinista-front office:** come precisato nella descrizione delle singole attività, dopo il necessario affiancamento ai volontari e al personale delle associazioni, i giovani in Servizio Civile potranno essere assegnati all'attività di primo contatto con l'utenza; in tale loro compito dovranno dimostrare capacità di interazione con il pubblico, di relazione interpersonale e di problem solving. Di particolare rilievo sarà poi la trasmissione delle informazioni ricevute al responsabile operativo per stabilire l'organizzazione del servizio secondo il protocollo interno che stabilisce le priorità di risposta, oltre che la prima risposta ai contatti da parte degli Enti (Centrali Operative, strutture sanitarie ed assistenziali, Comuni, ecc.) che hanno rapporto con le Pubbliche Assistenze.
- **promozione della cultura dell'assistenza** attraverso la partecipazione attiva a momenti di informazione verso le comunità locali, previste tra le attività di comunicazione, durante i quali i giovani in Servizio Civile testimonieranno l'esperienza che stanno facendo e permetteranno un'autentica lettura della valenza sociale del programma e del progetto specifico, oltre che rafforzare il ruolo delle associazioni operanti sul territorio.

Per completezza di informazione, riportiamo di seguito le principali caratteristiche delle attività in cui i giovani in servizio civile avranno ruoli come descritto sopra:

- **Trasporto sanitario:** viene effettuato con ambulanza o automedica ed è destinato a persone con bisogni speciali nel trasporto, sia temporanei dovuti a malattie o situazioni

contingenti, sia definitivi dovuti a specifiche disabilità o situazioni cliniche. In alcuni casi, data l'alta frequenza di trasporto del medesimo paziente, gli aspetti psicologici legati al rapporto con la persona trasportata diventano fondamentali, instaurandosi un rapporto di particolare fiducia anche con la sua famiglia. L'equipaggio è in genere composto da un autista e da 2 soccorritori. Parti integranti di tale attività sono la ricezione della richiesta di servizio, tramite telefono o altri contatti, e la successiva organizzazione del trasporto, con l'assegnazione ai turni e agli equipaggi. Durante il servizio può essere anche necessario l'espletamento di pratiche burocratiche al momento dell'arrivo in ospedale o presso la struttura sanitaria.

- Taxi socio/sanitario: viene effettuato con auto dei servizi sociali ed è destinato a persone che non necessitano di particolari cautele negli spostamenti. L'equipaggio è in genere composto da un solo autista soccorritore. Spesso consiste invece nell'accompagnare gli utenti dalle abitazioni ai luoghi di lavoro o studio oppure in strutture socio-sanitarie. Si tratta di servizi con una cadenza generalmente quotidiana i cui orari sono generalmente quelli diurni. In molti casi rappresenta una modalità di aiuto anche per soggetti che a causa di forte indigenza non hanno mezzi propri o non sono autonomi nell'utilizzo di mezzi pubblici; in questi casi l'associazione interviene anche facendosi carico del costo vivo dello spostamento. Anche in questo caso il rapporto con le persone trasportate assume una rilevanza dominante sugli altri aspetti. Come per la precedente attività, parti integranti di tale attività sono la ricezione della richiesta di servizio, tramite telefono o altri contatti, e la successiva organizzazione del trasporto, con l'assegnazione ai turni e agli equipaggi.
- Assistenza solidale: è un insieme di attività destinate a persone anziane, disabili, persone sole e persone in particolari situazioni di fragilità sociale, che spesso non riescono ad essere autonomi per bisogni di base come fare la spesa o andare dal medico a farsi prescrivere dei farmaci o in farmacia a ritirare gli stessi. L'associazione organizza inoltre piccoli eventi, che permettono anche una maggiore socializzazione di tali persone, come passeggiate di gruppo in paese, feste particolari come per esempio la festa del nonno, e altre attività di socializzazione che permettono di abbattere muri invisibili che le persone in stato di fragilità sociale spesso costruiscono intorno a sé.

In servizio, è chiesto ai volontari di indossare i Dispositivi di Protezione Individuale adeguati per l'attività da svolgere. Ogni volontario, nello svolgimento delle attività previste dal progetto, potenzialmente si potrebbe trovare esposto a rischi presso la struttura o i luoghi dove svolge l'attività. Attraverso la partecipazione al progetto e svolgendo le attività previste si prevede che gli operatori volontari in Servizio Civile acquisiranno anche conoscenze specifiche in materia di salute e sicurezza sul lavoro.

Salvo che per i diversi livelli di operatività, legati al numero di richieste di servizio che pervengono e di servizi programmati ed effettuati, le attività previste e sopra descritte saranno svolte in maniera autonoma tra le diverse sedi di servizio, legate appunto all'operatività di ciascun territorio, anche se la tipologia di attività in cui i giovani sono impegnati sono sostanzialmente le stesse in tutte le sedi.

Data l'assenza di particolari necessità nei giovani con minori opportunità selezionati per il servizio, anzi per favorire il loro inserimento nel progetto, non sono previste specifiche cautele nella destinazione ad un'attività o l'altra, salvo tenere conto delle aspirazioni personali del giovane e dell'opportuno utilizzo delle competenze dei singoli.

SEDI DI SVOLGIMENTO:

Sede/i di attuazione del progetto e relativi Operatori Locali di Progetto
Vedi <http://www.anpas.org/scn-progetti-anpas-attivi.html>

POSTI DISPONIBILI, SERVIZI OFFERTI:

Tutti i posti dei progetti di Servizio Civile di ANPAS sono da intendersi senza vitto e alloggio. Per la distribuzione dei posti nelle varie sedi vedi:

<http://www.anpas.org/scn-progetti-anpas-attivi.html>

EVENTUALI PARTICOLARI CONDIZIONI ED OBBLIGHI DI SERVIZIO ED ASPETTI ORGANIZZATIVI:

Ai volontari in servizio è chiesto di indossare i Dispositivi di Protezione Individuale opportuni per l'attività da svolgere e la divisa dell'associazione, al fine di una adeguata protezione individuale dagli eventuali rischi possibili durante il servizio e di una immediata riconoscibilità dell'operatore.

Tutte le pubbliche assistenze proponenti il progetto non prevedono giorni o periodi di chiusura è quindi possibile che per situazioni particolari sia richiesto l'impiego degli operatori volontari anche in giorni festivi.

Ai volontari è richiesta una certa flessibilità oraria, in quanto i tempi dei servizi potrebbero subire oscillazioni impreviste e non imputabili all'associazione.

L'impiego settimanale per gli operatori volontari sarà previsto con

Monte ore annuo 1145

Giorni servizio settimanali 6

EVENTUALI REQUISITI RICHIESTI:

In ragione delle specifiche attività previste dal progetto nonché delle caratteristiche delle categorie di persone destinatarie degli stessi, potrebbe essere necessario che gli operatori volontari in servizio civile si sottopongano a vaccinazione anti Covid-19.

DESCRIZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE:

Criteri autonomi di selezione verificati nell'accreditamento:

http://www.anpas.org/Allegati/Servizio%20civile/SCN_Selezione_sito.pdf

CARATTERISTICHE COMPETENZE ACQUISIBILI:

Eventuali crediti formativi riconosciuti

NESSUNO

Eventuali tirocini riconosciuti

NESSUNO

Attestazione/certificazione delle competenze in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio

Attestato specifico: Per tutti coloro che concludono il Servizio Civile è previsto il rilascio di un attestato specifico da parte dell'ente di accoglienza in cui si riporta la tipologia del servizio svolto e le competenze che vengono conseguite durante il servizio.

Attestato specifico rilasciato e sottoscritto da ente terzo (vedi allegati):

Ai fini dell'ottenimento dell'attestato specifico, relativamente all'acquisizione da parte degli operatori volontari in Servizio Civile di competenze chiave di cittadinanza previste nel DM del

MIUR n. 139 del 22/08/2007, questo verrà rilasciato dall'ente terzo STEA CONSULTING SRL con sede legale in Avellino, via Cicarelli n. 1 (C.F./P.IVA 02674030644). STEA CONSULTING ha, all'interno del proprio oggetto sociale, attività riconducibili alla formazione, anche in via non esclusiva.

In particolare le competenze in chiave di cittadinanza che si intendono attestare sono:

1. Collaborare e partecipare: interagire in gruppo comprendendo i diversi punti di vista, valorizzando le proprie ed altrui capacità, gestendo la conflittualità, contribuendo all'apprendimento comune ed alla realizzazione delle attività collettive, nel riconoscimento dei diritti fondamentali degli altri.
2. Comunicare comprendendo messaggi di genere diverso e di complessità diversa, trasmessi utilizzando linguaggi diversi mediante supporti diversi e rappresentando eventi, fenomeni, principi, concetti norme, procedure atteggiamenti, stati d'animo, emozioni utilizzando linguaggi diversi e diverse conoscenze disciplinari, mediante diversi supporti.

FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

c/o

Pubblica Assistenza Protezione Civile Valle del Sinni, Contrada Calda, Latronico (PZ)

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

c/o

P.A. PROTEZIONE CIVILE VALLE DEL SINNI LATRONICO - SU00057C74 Via C.da Calda Latronico PZ
P.A. PROTEZIONE CIVILE MONTESCAGLIOSO - SU00057C27 Via Piazza Aldo Moro 1 Montescaglioso MT
P.A. MOLITERNO – SU00057C78 Via Salita Ortone Moliterno PZ

durata

80 ore
Sarà erogata nelle prime settimane dall'avvio e conclusa entro 90 giorni dall'inizio del progetto.

TITOLO DEL PROGRAMMA CUI FA CAPO IL PROGETTO:

**REWIND Basilicata.
REte per il Welfare, l'INnovazione sociale e i Diritti per la cittadinanza in Basilicata**

OBIETTIVO/I AGENDA 2030 DELLE NAZIONI UNITE

Assicurare la salute ed il benessere per tutti e per tutte le età; Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili

AMBITO DI AZIONE DEL PROGRAMMA:

F) Rafforzamento della coesione sociale, anche attraverso l'incontro tra diverse generazioni e l'avvicinamento dei cittadini alle istituzioni

PARTECIPAZIONE DI GIOVANI CON MINORI OPPORTUNITÀ

→Numero posti previsti per giovani con minori opportunità

4

voce 23.2 *Numero volontari con minori opportunità*

Per la distribuzione dei posti nelle varie sedi vedi:

<http://www.anpas.org/scn-progetti-anpas-attivi.html>

→Tipologia di minore opportunità

Descrizione della tipologia di giovani con minore opportunità

Giovani con riconoscimento di disabilità. Specificare il tipo di disabilità

-

Giovani con bassa scolarizzazione

X

Giovani con difficoltà economiche

-

→Documento che attesta l'appartenenza del giovane alla categoria individuata

Documento che attesta l'appartenenza del giovane alla tipologia individuata al punto 23.3)

a. Autocertificazione ai sensi degli artt.46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000

X

b. Certificazione. Specificare la certificazione richiesta

-

→Attività degli operatori volontari con minori opportunità

Data l'assenza di particolari necessità nei giovani con minori opportunità selezionati per il

servizio, anzi per favorire il loro inserimento nel progetto, non sono previste specifiche cautele nella destinazione ad un'attività o l'altra, salvo tenere conto delle aspirazioni personali del giovane e dell'opportuno utilizzo delle competenze dei singoli.

→Ulteriori risorse umane e strumentali e/o delle iniziative e/o delle misure di sostegno volte ad accompagnare gli operatori volontari con minori opportunità nello svolgimento delle attività progettuali

Dato il particolare target di giovani con minori opportunità che si intende coinvolgere, si prevede di incrementare le figure di sostegno, soprattutto nella fase della formazione, con volontari dedicati, scelti tra volontari esperti o con competenze specifiche, come insegnanti.
L'obiettivo del coinvolgimento di tali figure è duplice: da un lato si intende colmare la necessità di una piena partecipazione dei giovani in servizio civile al percorso formativo, seppur partendo da una situazione di svantaggio, dall'altro si intende dare ai giovani una "seconda possibilità", creando un contesto ottimale per una riflessione sul percorso formativo personale fatto e sul possibile suo completamento.

SVOLGIMENTO DI UN PERIODO DI TUTORAGGIO

25.1) *Durata del periodo di tutoraggio*

3

(Minimo 1 mese massimo 3 mesi, esprimibile anche in giorni)

25.2) *Ore dedicate al tutoraggio*

- numero ore totali

25

di cui:

- numero ore collettive

20

- numero ore individuali

5

25.3) *Tempi, modalità e articolazione oraria di realizzazione*

L'attività di tutoraggio dei giovani sarà avviata a partire dal mese 9 e terminerà nel mese 11 di progetto; ciascun giovane sarà coinvolto in 4 incontri collettivi della durata di 5 ore ciascuno, che vedranno la partecipazione di tutti i giovani coinvolti nei progetti del programma **REWIND Basilicata**, il cui totale rientra nel limite dimensionale delle previsioni della Circolare.
Tra un incontro collettivo e l'altro, per ciascun giovane saranno calendarizzati 5 incontri individuali della durata di 1 ora ciascuno.

25.4) *Attività obbligatorie*

Il percorso di tutoraggio prevede n. 20 ore di attività collettive obbligatorie e 5 ore di attività opzionali.

All'interno delle attività obbligatorie, 15 ore sono erogate collettivamente e 5 sono dedicate a incontri individuali.

Il tutoraggio collettivo prevede un rapporto di 1 tutor per 15/20 volontari compatibilmente con la possibilità di raggruppamento territoriale. Laddove per motivi logistici tale proporzione non potrà essere rispettata si metterà a disposizione un secondo tutor.

Il tutoraggio si sviluppa in un progetto di orientamento centrato sull'obiettivo di mettere a fuoco e accrescere nei destinatari conoscenze, competenze e capacità tali da porli in grado di facilitare il processo di transizione dalla disoccupazione al lavoro, orientarli a fronteggiare i compiti di sviluppo socio-lavorativo e professionale, favorire i processi di scelta e l'inserimento attivo nel

mondo del lavoro.

Tra i temi che il percorso di tutoraggio affronterà vi sono la conoscenza del sé, il potenziamento delle competenze di genere, la valorizzazione delle risorse personali e professionali, la decisione e scelta professionale, la ricerca attiva del lavoro.

Nel primo incontro, dopo un'opportuna attività di accoglienza, brainstorming, costruzione di un clima empatico e formativo, si evidenzieranno i profili di partenza e l'empowerment personale dei partecipanti, mediante colloqui, analisi della rappresentazioni sociali soggettive, narrazione, analisi di casi, vissuti, ricostruzione delle esperienze formative in articolare legate al percorso di servizio civile.

L'obiettivo dell'incontro è quello di supportare i volontari nell'individuazione delle proprie potenzialità attraverso una riflessione su se stessi ed il rapporto con il mondo esterno sia in rapporto al servizio civile prestato sia a tutto il complesso universo del volontariato. Si insisterà sulle tecniche comunicative e relazionali rapportate alle diverse situazioni e ai diversi contesti per creare relazioni positive e costruttive. In sintesi si stimolerà il racconto delle esperienze dei volontari e si concentrerà la discussione sulla conoscenza di sé e disposizione al cambiamento e sulle competenze relazionali nei contesti lavorativi.

Il secondo incontro è dedicato al "Problem solving" e andrà ad approfondire argomenti volti all'acquisizione degli strumenti che facilitano la comunicazione e la relazione nel contesto lavorativo nell'ottica di una efficace risoluzione di problemi operativi e relazionali. L'arte di risolvere i problemi si compone infatti di diverse abilità di cui in qualche misura ciascuno è dotato, pertanto l'obiettivo delle ore dedicate a questa attività di focalizzerà sulle seguenti tematiche:

- Riconoscimento degli ostacoli rispetto agli obiettivi personali e professionali
- Valutazione e scelta delle soluzioni
- Pianificazione di azioni risolutive.

Lo scopo è quello di sollecitare una riflessione sulle proprie risorse e sui possibili cambiamenti e sulle risorse personali da attivare per superare ostacoli di varia natura- pratici e/o relazionali e raggiungere e/o modificare gli obiettivi prefissati. La finalità è di stimolare un approccio realistico e critico tale da produrre piani dettagliati di risoluzione dei problemi adottando a seconda delle situazioni un adeguato atteggiamento.

Le competenze trasversali rappresentano quel bagaglio di conoscenze, abilità e qualità che costituiscono il "saper essere" di ciascuno, ciò che determina la modalità personale di gestire rapporti personali e professionali, di fronteggiare le difficoltà, di immaginare soluzioni.

Il punto di partenza, pertanto, è la consapevolezza di sé, del proprio agire e su una riflessione attenta su quanto, in ambito lavorativo, riguarda:

- la relazione, ovvero sulla capacità di gestire i rapporti con gli altri, comprendendone le esigenze e modulando il proprio comportamento alle loro caratteristiche, al ruolo, agli obiettivi;
- la comunicazione, lavorando sull'acquisizione di metodi per esprimere e descrivere idee e progetti in modo chiaro, strutturato e mirato;
- la gestione di situazioni in momenti di conflitto;
- l'importanza di porsi obiettivi chiari, specifici e stimolanti e nell'impegnarsi con energia nel loro raggiungimento mettendo attenzione ai dettagli e al monitoraggio nello svolgimento delle attività;
- il problem solving, trovando soluzioni quanto più possibile semplici a problemi complessi;
- la capacità di pianificare è quella di gestire i tempi, darsi delle priorità e rispettare le scadenze.
- la capacità di gestire un gruppo di lavoro, con efficienza ed armonia o di partecipare ad esso attivamente e in modo positivo.

Entrambi gli incontri sono in definitiva concentrati sulle competenze trasversali di cui si sottolineano la trasferibilità e l'applicabilità a diverse situazioni e contesti e dunque sono un patrimonio prezioso per l'inclusione socio-lavorativa insieme alla consapevolezza dell'importanza del "lifelong learning".

Si insisterà sullo sviluppo di skills organizzative, comportamentali, comunicative, relazionali, diagnostiche e di fronteggiamento, e si concentrerà su azioni di recupero motivazionale ed è declinata in modo da sviluppare nei volontari autostima e la consapevolezza delle proprie potenzialità, risorse e abilità ma anche del proprio mondo di desideri. L'analisi delle rappresentazioni personali, di se stesso e della realtà scolastica, sociale e lavorativa e il confronto

con la realtà nella sua complessità e nei diversi contesti, forniscono al volontario le competenze metodologiche per impostare, analizzare e risolvere problemi, offrono la possibilità di auto-orientarsi, di porsi in relazione con l'ambiente e confrontarsi con esso per evidenziare vincoli e opportunità.

Le successive e ultime 5 ore di tutoraggio collettivo al terzo incontro saranno dedicate alla presentazione del bilancio delle competenze e alle procedure necessarie per il loro riconoscimento. Verrà illustrato al gruppo di volontari in cosa consiste il bilancio di competenze per consolidare la capacità di fare scelte consapevoli e della loro qualità e per portare avanti con impegno il proprio progetto personale, sociale e professionale gestendo i cambiamenti e l'incertezza della società contemporanea. Di seguito si informeranno i partecipanti sul servizio di identificazione e messa in trasparenza delle competenze, perché e come accedere alla procedura di validazione e certificazione delle competenze comunque acquisite.

Saranno pertanto fornite adeguate informazioni sulla procedura per la ricostruzione dei saperi esperienziali, individuando le competenze acquisite nel corso della vita in contesti formali, non formali e informali con particolare a quelle acquisite nel servizio civile prestato, ad esempio in termini di educazione alla cittadinanza attiva e alla solidarietà, fino ad arrivare alla stesura "patto di servizio" e successivamente alla definizione di un «Documento di trasparenza» che costituisce la base di una eventuale certificazione.

Sarà infine dedicata una parte alla ricerca attiva del lavoro" e alle seguenti tematiche: risposta agli annunci di lavoro, stesura del curriculum vitae, colloquio individuale e di gruppo nelle fasi di selezione, conoscenza dei format dei curricula in uso, gestione positiva di un colloquio di lavoro e dello stress ad esso connesso.

Per quanto attiene le metodologie utilizzate, si farà ricorso a modalità di role-playing, simulazioni di colloqui, feedback, discussioni e lavori di gruppo che offriranno, con la guida di un consulente esperto (tutor), la possibilità di confrontarsi con persone nella stessa situazione, e verificare le proprie esperienze e aspettative in relazione al mercato del lavoro e/o alle offerte della formazione.

I tre step di attività di tutoraggio descritti, saranno intervallati 5 incontri individuali di un'ora l'uno dedicato a ciascun partecipante in modalità one-to-one dove ciascun volontario potrà ricevere un orientamento specialistico che si connota come un vero e proprio percorso di approfondimento delle capacità personali, delle risorse relative alle conoscenze e competenze acquisite attraverso esperienze anche informali.

L'orientamento specialistico individuale si articola nelle seguenti fasi:

- la fase del bilancio personale professionale. Il volontario viene invitato ad un processo di auto-esplorazione, alla valutazione delle proprie competenze lavorative e alla loro spendibilità nell'attuale contesto lavorativo.
- la fase del colloquio orientativo sulla percezione del sé. Tale fase è finalizzata a mettere a fuoco quelle dimensioni del sé (auto percezione, autostima, capacità relazionali, gestione dell'emotività e dei conflitti) rilevanti rispetto alla dimensione professionale (ricerca e tenuta del progetto lavorativo).
- la fase dell'identificazione del bilancio e del progetto professionale. E' la fase, in cui l'orientatore –tutor raccoglie tutte le informazioni ricevute dal volontario in merito al percorso formativo e lavorativo e al grado di consapevolezza dello stesso in relazione ai propri punti di forza e di debolezza (ad es. livello di specializzazione, flessibilità per orari, mansioni, spostamenti ecc...) e supporta il volontario stesso nella definizione di un percorso professionale ed, eventualmente laddove necessario di rafforzamento delle competenze e/o riqualificazione.

In sostanza l'orientamento specialistico individuale si svilupperà nelle seguenti sottofasi:

1. Consulenza Orientativa specialistica con modulistica dedicata e/o software

S.OR.PRENDO

2. Consulenza per inserimento in politiche attive
3. Sostegno all'incontro domanda/offerta
4. Assistenza informativa e consulenza alla creazione d'impresa

25.5) Attività opzionali

Al percorso di tutoraggio 5 ore sono dedicate ad attività opzionali in cui ad orientatori- tutor esperti nelle dinamiche del mondo del lavoro saranno affidate le attività di accompagnamento nella transizione formazione-lavoro, di ricerca attiva del lavoro, delle ricerche di ulteriore formazione. Attraverso una lettura e analisi del mercato del lavoro e delle nuove competenze richieste, questi professionisti si occuperanno di supportare i volontari nel difficile "lavoro di cercare un lavoro", con informazioni e approfondimenti, anche relativi al lavoro autonomo incentivando la ricerca e l'utilizzo corretto degli strumenti e delle misure di politica attiva del lavoro disponibili.

Sarà illustrato quali sono gli strumenti e le modalità, anche digitali, per conoscere e individuare i fabbisogni occupazionale di un territorio, le modalità contrattuali che beneficiano di incentivi, quali sono le professioni emergenti e le competenze richieste, cosa offrono i Servizi per l'Impiego, le Agenzie del Lavoro private e centri di occupabilità femminile, dove sono dislocati e a quali programmi di politica attiva è possibile partecipare.

Un accenno sarà dedicato al programma "Garanzia Giovani": a quali strumenti di politica attiva fa riferimento (tirocini, apprendistati ecc) e alle relative procedure di presa in carico, Patto di Servizio, Convenzioni offendo anche presso la stessa APL UNiconsul srl la possibilità di iscrizione laddove siano presenti i requisiti richiesti dal Programma stesso.